

VareseNews

“Non puliremo più le scuole”

Pubblicato: Mercoledì 5 Giugno 2013



Da questa mattina manifestano pacificamente nella sede dell'Ufficio scolastico territoriale. Sono una rappresentanza delle **90 lavoratrici dipendenti della cooperativa Nord Service** che detiene, fino alla fine di giugno, l'appalto delle pulizie in alcuni istituti superiori della provincia. Da settembre cambierà tutto: **il Ministero ha deciso di innovare il sistema e ha bandito un concorso nazionale**. L'attuale appaltatore, così, è destinato a cessare il suo ruolo. Ed è proprio per questa fine che le donne, sostenute dal **sindacato di base Cub- Cobas**, hanno deciso di far valere le proprie ragioni: «Prima sono partite le lettere di licenziamento – ha spiegato **Roberto Ferrari** – ma noi abbiamo protestato al Ministero ottenendo una proroga fino a ottobre. In questo modo le lavoratrici potranno proseguire nella loro opera. Poi è subentrato il problema degli stipendi: **è da aprile che non vedono un euro**. Abbiamo coinvolto anche il **Prefetto** che aveva mediato la situazione ottenendo la garanzia da parte della Nord Service il saldo dei suoi debiti entro



fine maggio. Ma non è successo nulla».

A protestare ci sono molte donne che si trovano in grande difficoltà: «**Dobbiamo pagare i mutui, le bollette e spesso siamo le uniche in famiglia a lavorare**». «Non si può andare avanti in questo modo! Oggi rimarremo fino a che succederà qualcosa!» hanno urlato a gran voce le manifestanti. «Vogliamo che le istituzioni agiscano per fare in modo che ciò non avvenga più!»

Sono determinate ad andare fino in fondo: «Occupерemo anche l'Ust se sarà necessario – avvertono le dimostranti – e, se costrette, **non garantiremo nelle scuole neppure i servizi minimi che abbiamo sempre fatto**. Non sarà piacevole, lo sappiamo, e chiediamo scusa a studenti e professori».

Vogliono essere ascoltate: «Abbiamo scritto a tutti – commenta Ferrari – istituzioni, politici. Ma non ci sono novità. Ci sono, tra queste lavoratrici, situaizone disperate: è ora che qualcuno le ascolti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it